



Pellegrini a Roma

Do i numeri

Dopo i richiami a iscriversi a uno dei vari pellegrinaggi possibili a Roma, qualcuno si è fatto avanti: in 3 per il pellegrinaggio diocesano, in 7 per quello dal 1 al 3 giugno e ben 13 per quello a piedi. A loro aggiungiamo i 23 adolescenti che scenderanno a Roma con l'organizzazione diocesana nei giorni dopo la Pasqua e la Corale che si sta organizzando. Ma il resto di Cermenate dov'è? Spero almeno che in tanti ci stiate pensando.

Vi esorto ad andare pellegrini non perché ho una percentuale di incasso su ogni Cermenatese che andrà a Roma, ma perché il Giubileo è una occasione molto preziosa che il Signore ci offre per darci tutto il suo perdono e il suo Amore. Rifiutare o non "sfruttare" l'occasione sarebbe un peccato, come quando non si festeggia il Signore a Messa la domenica o nelle "feste comandate": Dio ti apre la porta e tu dici: «No, grazie, non vengo» (vedi la parola degli invitati che non vanno alla festa in Mt 22,1-15). Peccato, non andare alla Festa.

Io invece voglio (notate: l'indicativo e non il condizionale) che tutti i Cermenatesi si salvino, proprio come Francesco, per ispirazione divina (perché è Dio che lo vuole, DIO in persona!), volle l'indulgenza del "perdon d'Assisi" per dar la possibilità di salvarsi a tutti coloro che il 2 agosto si recano pellegrini alla Porziuncola.

Avete ancora qualche giorno per pensarci, ma **entro il 26 gennaio occorre iscriversi** presso me parroco.



Anno 31
n. 03
del 19
Gennaio
2025



Circa il pellegrinaggio a piedi vedremo di compierlo nei giorni dal 6 al 12 di ottobre, partendo da Viterbo, con tappe di circa 20 km al dì.



Rinviate al 2 febbraio

Festa dell'Oratorio

Credo che tutti riconosciate questo volto: don Giovanni Bosco. Nasce il 16 agosto 1815 a Castelnuovo d'Asti, oggi rinominato Castelnuovo Don Bosco. Un paese di contadini che diede i natali anche a san Giuseppe Cafasso, prete di quattro anni più giovane di don Giovanni e che indirizzò proprio il novello sacerdote a prendersi cura della gioventù torinese per evitare di fare quel che lui, don Giuseppe, faceva oltre all'insegnamento: accompagnare i condannati a morte fino alla gogna, abbracciandoli e invitandoli a mantenere la fede nella misericordia divina nonostante la cruenta giustizia umana. Don Giuseppe, "il prete della forza" come veniva chiamato, quindi fu tra coloro che ispirarono don Giovanni Bosco a mettere a punto quel che sarà chiamato il "metodo preventivo dell'educazione". Don Giovanni Bosco fece di tutto perché i "suoi" ragazzi non finissero in prigione né venissero sfruttati da imprenditori con pochi scrupoli. Su intuizione del romano don Filippo Neri († 1595) e del vescovo milanese Carlo Borromeo († 1584), don Giovanni "reinventò" il suo oratorio, perché fosse luogo di educazione, a partire dalla preghiera (orare in latino significa pregare) nella fede, nell'accoglienza di tutti e nel desiderio di dare a tutti quel minimo di istruzione e capacità lavorativa per rendersi autonomi. Oltre a tanti ragazzi, attorno a don Giovanni si adoperarono molte persone e alcuni degli stessi ragazzi divenuti adulti, che accettarono di collaborare col loro don per il bene dei più giovani. Così, pur tra molte traversie l'oratorio — la sua rumorosità gioiosa infastidiva i vicini di casa e... i politici — prese via via consistenza e don Giovanni fondò con i suoi collaboratori sacerdoti



la congregazione dedicata ad un vescovo molto attivo nell'evangelizzazione e nella cura dei più poveri in terra protestante (Ginevra): san Francesco di Sales (1567-1622).

Al tempo delle origini dell'Oratorio salesiano la società era molto diversa da quella nella quale ci troviamo a vivere. Ma i vizi, i peccati, le dinamiche relazionali, i desideri delle persone non cambiano col cambiare dei tempi. Infatti i poveri cercavano "fortuna": migrando dai monti o dalle campagne senza istruzione finivano prevalentemente adescati dalla malavita o sfruttati nelle industrie. Non è così anche oggi? Se togli l'Oratorio e i gruppi sportivi, un ragazzo oggi cosa cerca? Cosa trova? Dove trova le sue amicizie dopo la scuola? Oggi come ai tempi di don Bosco è facile per un ragazzo trovare chi ti propone vie che non portano però al bene, ma solo al divertimento. Vie che hanno la violenza come modo per portarti ad affermare il tuo esistere e la tua autonomia. Il crescere veloce tra i giovanissimi di modalità discutibili del vivere sta all'altrettanto veloce abbandono della fede e, conseguentemente, dell'Oratorio. Non voglio dire che tutti quelli che sono in Oratorio sono santi e bravi e tutti gli altri sono brutti e cattivi, ma certo sono aumentate le "anime perse" e "fuori di testa" che hanno bisogno, per sentire di esistere, di vivere emozioni forti (lo sballo) ad ogni costo. Ecco il perché da una parte l'aumento di droghe-alcool-fumo e dall'altra degli psicofarmaci. Noi abbiamo una "cura" ed è l'Oratorio, che fa bene al fisico, al cuore, alla mente e alla fede.

Per questo facciamo festa in occasione della nascita al Cielo di san Giovanni Bosco. **La spostiamo dal 26 gennaio al 2 febbraio** per motivi organizzativi. Dopo la Messa **ci sarà il pranzo per il quale è necessario prenotarsi** all'oratorio o presso i catechisti **entro e non oltre domenica 26/1**. La festa è per le famiglie, non solo per i bambini o i ragazzi. Dopo pranzo, infatti avremo attività per tutti: giochi per i bambini, dibattito tra adulti (presenteremo anche il progetto di restauro dell'oratorio), divertimento sano per tutti.

Ovviamente **TUTTI SIETE INVITATI**: domenica 2 febbraio dalla Messa delle 10:30 in poi.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

È tornato al Padre celeste col suffragio della Chiesa:
ZERBI ANGELO, di anni 86 il 16 gennaio.

San Vincenzo da Saragozza

Patrono del volontariato

Mercoledì 22 gennaio ricorre la memoria liturgica di san Vincenzo da Saragozza che fu diacono nel IV secolo. Per noi di Cermenate è tradizione ringraziare il Signore e chiedere la benedizione per tutti i volontari delle varie associazioni che in qualche modo sono al servizio del prossimo e della comunità. **Tutte le Associazioni** sono quindi invitate anche quest'anno a partecipare alla **Messa alle 20:30 in chiesa di San Vincenzo** per ricevere la benedizione e per lodare insieme il Signore, primo servitore dell'umanità.

Riprendono gli incontri per gli adulti

Ancora sul vangelo di Luca

Giovedì 23 gennaio riprendono gli incontri formativi per giovani e adulti che, a partire dalla parola di Dio (vangelo di Luca), ci aiutano a riflettere sulla Misericordia divina e sul nostro essere cristiani. Gli incontri si tengono all'oratorio di San Michele di Bregnano. Tutti, purché over 17, possono/devono partecipare, soprattutto chi ha un ruolo attivo in parrocchia (catechisti, lettori...).

APPUNTAMENTI

per la VITA della COMUNITÀ

↳ Domenica 19 gennaio

ore 9:30 : ritrovo per i bambini del 3° Anno. In casa parrocchiale.
ore 10:30 : Messa animata dai bambini del 3° Anno di catechismo.

↳ Mercoledì 22 gennaio *san Vincenzo, martire*

ore 20:30 : Messa a San Vincenzo con tutti i volontari delle associazioni.

↳ Giovedì 23 gennaio

ore 20:45 : riprende *"Il Vangelo per gli adulti"*: incontro formativo per giovani e adulti. In oratorio a Bregnano S. Michele

↳ Sabato 25 gennaio *conversione di san Paolo*

Termina l'ottavario di preghiera per l'**unità dei cristiani**

↳ Domenica 26 gennaio

ore 10:30 : Messa animata dai ragazzi del 6° Anno di catechismo.

Festa dell'Oratorio rinviata a domenica 2 febbraio, iscrizioni al pranzo ENTRO OGGI.

LE LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA

Domenica 26/01, 3^a Tempo Ordinario, Anno C

1^a Lettura: Neemia 8,2-4a.5-6.8-10; Sal: 18; 2^a Lettura: I Lettera ai Corinti 12,12-30; Vangelo: Luca 1,1-4; 4,14-21.